

Rettore, sarà una corsa a tre: c'è Sechi con De Toni e Pascolo

Università: ieri la presentazione ufficiale durante l'assemblea dei docenti e ricercatori ai Rizzi
Nei programmi di tutti i candidati la preoccupazione per il futuro dell'ateneo e il taglio dei fondi

di **Giacomina Pellizzari**

Alla fine i candidati rettore all'università di Udine sono tre: il prorettore, docente di Medicina interna, Leonardo Sechi, il già preside di Ingegneria, Alberto Felice De Toni, e il professore di Bioingegneria, Paolo Pascolo. A meno di sorprese dell'ultimo minuto visto che il termine per presentare le candidature scade il 26 aprile, sarà uno dei tre a ricevere il testimone dal rettore in carica, Cristiana Compagno.

Ieri pomeriggio, nelle aule A e B, ai Rizzi, i tre professori hanno presentato i programmi ai docenti, ma soprattutto ai ricercatori che per la prima volta il prossimo 8 maggio si recheranno tutti al voto. In passato, infatti, era ammessa solo una rappresentanza ristretta. L'assemblea presieduta dal decano, Livio Clemente Piccinini, è proseguita per oltre un'ora. In 15 minuti, cronometrati dal decano con tanto di sveglia, tutti i candidati si sono detti preoccupati per i tagli ai finanziamenti e per questo si sono impegnati a rinegoziare il Pat-



Da sinistra Alberto Felice De Toni, Leonardo Sechi, Paolo Pascolo e il decano Livio Clemente Piccinini (foto Petrusi)

to per l'università con le istituzioni locali e a fare la voce grossa in sede di Conferenza dei rettori (Cru) affinché risulti più incisiva con i politici di turno. Inevitabili le federazioni con gli atenei del Nord-est.

Ma andiamo con ordine. Il primo a guardare con interesse

alla federazione di atenei è stato Sechi, nel dirsi pronto a rinegoziare «il sostegno economico e l'imposizione fiscale sia comunale - l'aliquota Imu sugli immobili è la più alta - che regionale in termini di Irap». Allo stesso modo, Sechi intende chiedere alla Regione di da-

re attuazione all'accordo perequativo del finanziamento statale stabilito con i due atenei del Friuli Venezia Giulia. Questo perché Udine è da sempre sottofinanziata, tant'è che ogni anno riceve circa 12 milioni di euro in meno rispetto a quelli che gli spettano sulla ba-

se dei risultati ottenuti.

Pascolo, invece, punta sulla difesa dell'autonomia dell'ateneo «modulando le collaborazioni con le altre università nell'ambito di accordi di sussidiarietà e complementarietà». E se sarà eletto, il professore di Bioingegneria devolverà l'indennità di carica all'istituzione di una borsa di studio per la durata del mandato.

Ultimo, ma non per importanza, l'intervento di De Toni, lo stesso che prima di sottoporre all'attenzione dell'elettorale il programma preferisce incontrare le varie componenti della comunità accademica. Nonostante ciò, il già preside di Ingegneria ha invitato tutti a lavorare assieme per creare un consenso tra gli atenei medio-piccoli ed evitare, così, di essere schiacciati dai grandi atenei. «A Roma - ha spiegato - si parla di 12 grandi atenei in grado di offrire lauree triennali, magistrali e dottorati di ricerca, e università con lauree triennali e qualche magistrale. Io preferisco puntare su 12 reti del Nord-est».

CRIPRODUZIONE RISERVATA